Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 2 gennaio** — **Numero 1.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, fino al 31 gennaio 1907, il concorso a due posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe, uno presso l'Ufficio di segreteria e l'altro presso la biblioteca del Senato, collo stipendio annuo di lire duemila minimo e duemilacinquecento massimo, raggiungibile mediante cinque aumenti quinquennali, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

Titoli necessari per l'ammissione al concorso sono:

a) fede di nascita da cui risulti l'età non superiore ai 25 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di aver adempiuti gli obblighi di leva;

d) attestato di studi di grado non inferiore alla licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) documento da cui risulti l'eccellente calligrafia del candidato;

f) fedina penale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio;

g) certificato medico di robusta costituzione.

Il Consiglio di presidenza si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti che gli sembreranno forniti dei migliori titoli, ad un esperimento d'esame, sia per la coltura generale, sia per la calligrafia e per la conoscenza di lingue straniere, che costituirà titolo di preferenza.

Il concorrente prescelto presterà servizio, in via di esperimento, con retribuzione pari allo stipendio, per un periodo di sei mesi, dopo il quale, se avrà fatto buona prova, sarà definitivamente nominato.

Le domande dovranno essere indirizzate all'Ufficio di questura del Senato.

Roma, 31 dicembre 1906.

I senatori questori
F. COLONNA.
O. SERENA.

LEGGI E DECRETI

Il numero **639** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti dell'8 marzo 1903, n. 250, 14 febbraio 1904, n. 70, 4 agosto 1904, n. 468, 7 novembre 1904, n. 614 e 10 novembre 1905, n. 558, concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Avellino;

Visto il rapporto col quale il prefetto della provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia e per la modificazione di alcune zone malariche approvate coi su citati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge o di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Avellino, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Le zone malariche dei comuni di Casalbore e Montefalcione, approvate coi Nostri decreti 4 agosto 1904, n. 468 e 8 marzo 1903, n. 250, vengono modificate secondo è esposto nell'elenco medesimo.

A cura del signor prefetto della Provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi, compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

ELENCO di nuove zone malariche e di modificazione di zone già dichiarate, esistenti in provincia di Avellino, coll'indicazioni dei rispettivi confini territoriali.

A - *Nuove zone malariche.*

1. Comune di Ariano di Puglia.

Alle tre zone malariche, indicate e descritte ai numeri 10 e 11 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 256 ed al n. 1 del R. decreto 4 agosto 1904, n. 468, ne viene aggiunta un'altra, posta verso la parte occidentale del territorio del comune.

Questa zona comprende la contrada denominata la Contessa, posta lungo la riva del fiume Ufita, ed ha per confine:

a nord, il limite territoriale col comune di Montecalvo Irpino, tracciato dal vallone Macchiarello;

ad est, una linea che segue la quota di metri 300;

a sud, il torrente Anzelice, che segna il confine tra il comune di Ariano e quello di Melito Valle Bonito;

ad ovest, il fiume Ufita.

2. Comune di Bonito.

La zona malarica comprende le contrade Ischia e Bosco, adiacenti alla riva sinistra del fiume Ufita, alla riva sinistra del vallone Ponticello, detto anche della Difesa Grande, che segna il confine fra Bonito ed il comune di Melito Valle Bonito ed alla riva destra del vallone Ciardulli, che segna il confine col comune di Apice della provincia di Benevento. I confini di questa zona sono:

a nord-ovest, il vallone Ciardulli;

a nord-est, il fiume Ufita;

a sud-est, il vallone Ponticello o della Difesa Grande;

ad ovest, una linea che coincide colla quota di metri 350, la quale segue pressochè parallela al corso del vallone Ponticello, del fiume Ufita e del vallone Ciardulli.

3. Comune di Caposele.

La zona malarica comprende le contrade poste sul versante sinistro del fiume Sele, sul versante destro del fiume Temete e sul versante sinistro e destro del torrente Minutolo. I suoi limiti sono:

a sud, il fiume Temete;

ad est, il limite territoriale colla provincia di Salerno; l'antica strada rotabile Boninventre, che da Caposele conduceva al ponte Casolare sul fiume Temete; poi una linea che, staccandosi da questa strada, segue la quota di 400 metri quasi parallela al torrente Minutolo;

a nord e ad ovest, la strada mulattiera che dalla contrada Chianca, attraversando il torrente Minutolo e la contrada Pianelli, conduce a Caposele, fino al punto in cui s'incrocia colla strada rotabile provinciale Teora-Materdomini-Ponte Sele fino al ponte sul torrente Minutolo; il torrente Minutolo stesso pel breve tratto fino alla sua confluenza col fiume Sele, ed in ultimo il fiume Sele fino alla confluenza del fiume Temete.

4. Comune di Castelfranci.

La zona malarica si estende dal limite territoriale di Partenopoli al limite territoriale di Nusco e comprende tutte le contrade situate lungo la riva destra del fiume Calore. I suoi limiti sono:

a nord, il limite territoriale di Paternopoli;

ad est, la mulattiera Paternopoli-Castelfranci; poi una linea che lambisce l'abitato di Castelfranci; la mulattiera che da Castelfranci, attraverso le contrade Bosco e Baiano, sbocca sulla rotabile Montemarano-Nusco; un breve tratto di questa rotabile;

a sud, il limite territoriale di Nusco;

ad ovest, il fiume Calore.

5. Comune di Castelvetere di Calore.

La zona malarica comprende quella porzione di territorio posta lungo il fiume Calore, circoscritta:

a nord, dal limite territoriale con San Mango sul Calore;

ad est, dal fiume Calore;

a sud, dal limite territoriale con Montemarano;

ad ovest, dalla linea che segue la quota di metri 400.

Questa zona comprende le contrade Lantemi, Fiumara, Fiocche-Vecchi, Ponituro, Cipollara, Ponte delle Favole.

6. Comune di Fontanarosa.

La zona malarica comprende il versante destro del torrente Fredane ed i versanti destro e sinistro dei torrenti San Pietro e Cipolle.

Essa è circoscritta:

a nord, dalla mulattiera che da Mirabella conduce a Fontanarosa, passando per Caprino;

ad est, all'abitato di Fontanarosa; dalla rotabile Fontanarosa-Paternopoli fino al ponte sul torrente delle Cipolle; dalla quota di metri 400 fino al limite territoriale con Gesualdo; poi dal limite territoriale con Gesualdo, segnato dal Vallone del Capo;

a sud, dal torrente Fredane;

ad ovest, dal limite territoriale con Luogosano e con Sant'Angelo all'Esca.

7. Comune di Lapio.

La zona malarica comprende quella porzione di territorio posta lungo il fiume Calore ed i torrenti Ferrami e Vermi. È circoscritta:

a nord, dal limite territoriale con Montemiletto, che è segnato dal vallone Ferrami e Vermi;

ad est, dal fiume Calore;

a sud, dal limite territoriale con San Mango sul Calore, segnato dal torrente Uccello;

ad ovest, dalla mulattiera Lapio-San Mango che passa per la cappella di Sant'Anna; poi da una linea che segna la quota di 400 metri e va quasi parallela al fiume Calore e ai torrenti Vermi e Ferrami, fino al punto in cui incontra la mulattiera Lapio-stazione di Montemiletto; dalla mulattiera stessa fino al vallone Ferrami.

8. Comune di Logosano.

La zona malarica comprende il versante destro del fiume Calore ed il versante destro del torrente Fredane, dal limite territoriale col comune di Taurasi fino al limite territoriale col comune di Sant'Angelo all'Esca.

Essa è circoscritta:

a nord e ad est, dal limite territoriale con Taurasi, da una linea che segue la quota di 330 metri e dal limite territoriale con Sant'Angelo dell'Esca;

a sud e ad ovest, dal torrente Fredane e dal fiume Calore.

9. Comune di Melito Valle Bonito.

Vi sono due zone malariche, una sul versante destro del fiume **Ufita** ed una sul versante sinistro dello stesso fiume.

Prima zona malarica. (Versante destro del fiume Ufita).

Questa zona comprende tutte le contrade adiacenti al fiume Ufita, denominate Difisella, Cannavale, Scalera, Barascigno, che si estendono dal limite territoriale col comune di Ariano di Puglia, segnato dal vallone Anzelice, fino al limite territoriale col comune di Grottaminarda.

I confini di questa zona sono:

a nord, il vallone Anzelice che segna il confine con Ariano di Puglia;

ad est, una linea che segue regolarmente il decorso della quota di 250 metri;

a sud e ad ovest, il fiume Ufita.

Seconda zona malarica. — Versante sinistro del fiume Ufita.

Questa zona comprende le contrade Ischia, Macchia, Saliani, adiacenti al fiume Ufita, che si estendono dal limite territoriale col comune di Bonito, segnato dal vallone della Difesa Grande o Ponticello ed il limite territoriale del comune di Grottaminarda.

I confini di questa zona sono:

a nord-est, il fiume Ufita;

a sud, la linea che segue la quota di 300 metri;

a nord-ovest, il vallone Ponticello.

10. Comune di Mirabella Eclano.

La zona malarica comprende la cosiddetta frazione Calore, ossia tutte le contrade poste lungo la riva destra del fiume Calore.

Questa zona si estende dal limite territoriale con Bonito, al nord, al limite territoriale con Taurasi, al sud, segnato dal vallone che scende da Mirabella e va col nome di vallone Trigio.

I limiti di questa zona sono:

a nord, il limite territoriale col comune di Bonito;

ad est, la mulattiera che viene dalla contrada Murroni, in territorio di Bonito, e, traversando il vallone dei Morti, la contrada Salvatore e la contrada Petrarca, risalisce fino a raggiungere la strada nazionale di Pietradefusi-Grottaminarda presso il Ponticello del Caruso, poi l'altra mulattiera che dal detto Ponte Caruso scende verso il Calore fino al punto in cui, presso il limite territoriale di Taurasi, incontra la rotabile Taurasi-Ponte Calore;

a sud, un breve tratto del vallone Trigio che segna il limite territoriale con Taurasi;

ad ovest, il fiume Calore.

11. Comune di Montella.

Vi sono tre zone malariche.

Prima zona. — Piano di Montella.

La zona malarica comprende il cosiddetto Piano di Montella, ossia tutte le contrade situate ad oriente di Montella, sulla riva sinistra del fiume Calore.

I suoi confini sono:

a nord, il limite territoriale di Cassano Irpino;

ad est, il fiume Calore;

a sud, il fiume Calore fino al ponte della ferrovia, presso il casello ferroviario n. 45;

ad ovest, la ferrovia, dal ponte sopraindicato fino al passaggio a livello della strada che da Montella conduce al cimitero, presso la stazione ferroviaria di Montella; quindi la strada provinciale di Montella-Cassano Irpino fino al limite territoriale di Cassano Irpino.

Seconda zona. — Contrada Lago.

Comprende la piccola porzione di territorio denominato Lago, a nord-ovest di Montella, rappresentata da una piccola pianura i cui limiti sono tracciati:

a) dalla mulattiera che da Montella, attraverso la montagna, conduce in contrada Piè di Sava;

b) dal sentiero che circonda la piccola vallata e che, posta ai piedi delle montagne che la recingono, segue quasi regolarmente la quota di metri 750.

Terza zona — Contrada Piè di Sava.

Comprende la ristretta contrada Piè di Sava, prossima al Piano del Dragone di Volturara Irpina, ed è circoscritta:

a nord, dal limite territoriale di Montemarano;

ad est, dal limite territoriale di Montemarano, dal valloncello che scende dal Bolifano e dal vallone denominato Croci;

a sud, dalla quota di 700 metri che passa sopra i boschi demaniali indivisi di Montella e Volturara Irpina;

ad ovest, dal limite territoriale di Volturara Irpina.

12. Comune di Montemarano.

La zona malarica comprende tutte le contrade, poste lungo il fiume Calore, sulla sponda sinistra di esso, e si estende dal limite territoriale col comune di Castelvetere, al limite territoriale col comune di Cassano Irpino.

I suoi confini sono:

a nord, il limite territoriale con Castelvetere, segnato dal vallone Chianzano;

ad ovest, una linea che segue la quota di metri 400 dal confine con Castelvetere, segnato dal vallone Chianzano, fino all'incontro della mulattiera Paternopoli-Montemarano; la mulattiera Paternopoli-Montemarano; la strada vicinale che dalla contrada Chianzano conduce a Castelfranci; la strada detta di Castagneto, che segue quasi parallela alla quota di metri 450, fino all'incontro del vallone Saraceno; poi una linea che segue la quota stessa fino al limite territoriale di Cassano Irpino e che attraversa la contrada Baiardo Vecchio, Maccaronara, Ponte Romito;

ad est, il fiume Calore;

a sud, il limite territoriale di Cassano Irpino.

13. Comune di Montemiletto.

La zona malarica comprende tutte le contrade, poste lungo il fiume Calore (versante sinistro) ed il torrente Acquacalda o Vermi.

È circoscritta:

a nord, del limite territoriale di Torre le Nocelle;

ad est, dal fiume Calore;

a sud e ad ovest, dal limite territoriale col comune di Lapio; da quel tratto di linea ferroviaria che dal ponte sul vallone Ferrami va al passaggio a livello della strada rotabile Montemiletto-stazione Montemiletto; poi dalla rotabile stessa fino al punto in cui s'incontra il sentiero che viene dalle case Frongili; dal sentiero che dalle case Frongili va al molino Isca; quindi dalla linea che segue la quota di metri 250 fino al limite territoriate di Torre Le Nocelle. La linea, che segue la quota di 250 metri, attraversa le proprietà censite di Carlo Stuart Tocco, principe di Montemiletto.

14. Comune di Paternopoli.

La zona malarica comprende il versante destro del fiume Calore ed il versante destro del torrente Fredane e viene circoscritta da una linea che segue il fiume Calore, il torrente Fredane, il limite

territoriale con Torella dei Lombardi e la quota di metri 350 lungo il torrente Fredane, a cominciare dal limite territoriale con Torella dei Lombardi fino al punto in cui incontra la rotabile Fontanarosa-San Mango sul Calore, poco al di sopra del ponte Marrelli. Da questo punto la linea di confine segue la rotabile suddetta fino al punto in cui si stacca il breve tratto che conduce alla stazione di Paternopoli e quindi segue la quota di metri 400 fino al limite territoriale di Castelfranci.

15. Comune di San Mango sul Calore.

La zona malarica comprende tutte le contrade poste sulla riva destra del fiume Calore, circoscritte dal fiume Calore, dal vallone Uccello, che segue il limite territoriale con Lapio, dalla mulattiera che dal vallone Uccello salisce verso San Mango, passando accanto il cimitero, sino all'incrocio colla rotabile Paternopoli-San Mango, dalla rotabile stessa fino sotto al Monte Sant'Agata, poi, dal sentiero che, staccandosi da questa in prossimità della stazione di Paternopoli passa presso le case Poppanose e la casa Prizzi, e prosegue fino al limite territoriale con Castelvetere; quindi da questo limite territoriale.

16. Comune di Taurasi.

La zona malarica comprende tutta la porzione di territorio che si estende lungo il fiume Calore, dal limite territoriale di Mirabella Eclano fino al limite territoriale di Luogosano, ed è circoscritta:

a nord, dal limite territoriale di Mirabella Eclano;

ad est, dalla strada provinciale che, staccandosi dalla nazionale Pietradefusi-Grottaminarda, lungo il fiume Calore, conduce a Taurasi fino al Piano di Montevergine; poi dalla mulattiera che da Montevergine porta a Taurasi, passando per la contrada Piano fino a San Quirico, dalla mulattiera che dalla precedente si innesta alla mulattiera Taurasi-Montemiletto in contrada Santa Maria, dalla mulattiera che da quest'ultima mena ad Estricina, passando per la contrada Giardino, e prosegue per la via di Lapio fino all'innesto colla rotabile Taurasi-stazione di Taurasi ed in ultimo dalla rotabile stessa fino al limite territoriale di Luogosano;

a sud, dal limite territoriale di Luogosano;

ad ovest, dal fiume Calore.

17. Comune di Torella dei Lombardi.

Alla zona malarica delimitata col R. decreto 14 febbraio 1904, n. 70, vengono aggiunte altre due zone malariche.

Prima zona malarica. — (Versante sinistro del torrente Fredane).

Questa zona è circoscritta:

a nord, dal torrente Fredane;

ad est, dal limite territoriale con Sant'Angelo dei Lombardi;

a sud e ad ovest, dalla mulattiera che dall'abitato di Torella conduce al molino Cesinelli, dall'abitato di Torella, dalla mulattiera che dall'abitato di Torella scende verso le case San Pietro, e, passando sopra le case Leone, risale verso le case San Vito, e finalmente dalla mulattiera che dalle case di San Vito conduce a Paternopoli, passando vicino alla casa Jorio e attraversando il vallone Candriano.

Comprende le contrade Macchiatelle, Bufita, Guardiole, San Pietro, Braira, Mortari, Condelecchia.

Seconda zona malarica. — (Versante destro del torrente Fredane).

La zona è circoscritta:

ad ovest, dal limite territoriale con Villamaina;

a sud, dal torrente Fredane;

ad est, dal limite territoriale con Sant'Angelo dei Lombardi; da una linea che segue la quota di metri 550 ed il limite territoriale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Comprende le contrade Parote, Pescone della Grossa, Molene Catarozzi.

18. Comune di Torre le Nocelle.

La zona malarica comprende la porzione di territorio posta lungo il fiume Calore (versante sinistro), ed è circoscritta:

a nord, dal limite territoriale di Pietradefusi;

ad est, dal fiume Calore;

a sud, dal limite territoriale di Montemiletto;

ad ovest, da una linea che segue la quota di metri 260, attraversa le proprietà censite di Carlo Stuart Tocco, Principe di Montemiletto, e passa in contrada Lama; poi dal sentiero che dal fiume Calore, lungo il torrente Palottella, sale fino al limite territoriale di Pietradefusi e conduce a Campanarello; ed in ultimo dal limite territoriale di Pietradefusi.

19. Comune di Villamaina.

La zona malarica comprende: Sotto le coste, Costa pendente, Formulato, Antica, Casalina, Taverna, Toppola, Bagni, Ischia.

Il confine di questa zona segue:

a nord, la mulattiera che dalle case Palmeggiani, in territorio di Gesualdo, attraverso le contrade Gialloisio, conduce a Villamaina; lambisce poi l'abitato di Villamaina, dalla parte di mezzogiorno escluso; segue la mulattiera che da Villlamaina conduce a Frigento, passando per le case Casaline, fino al punto in cui da essa si stacca la strada che conduce ai Bagni di Villamaina; segue quindi questa strada fino ad incontrare il limite territoriale di Torella dei Lombardi;

ad est, il limite territoriale di Torella dei Lombardi;

a sud, il torrente Fredane;

ad ovest, il limite territoriale con Gesualdo.

20. Comune di Volturara Irpina.

La zona malarica comprende tutto il piano denominato del Dragone.

I suoi confini sono:

a nord, il tratto della strada provinciale Salza-Montemarano (denominata provinciale di Melfi) che dalle Tavernole si estende fino alla Casina Vecchi; poi la mulattiera che da questo punto va alla contrada Cancelli e segue il limite territoriale con Montemarano fino al punto d'incrocio con la mulattiera Cancelli-Croci;

ad est, la mulattiera Cancelli-Croci, che segna il limite territoriale con Montemarano; poi il breve tratto del limite territoriale con Montella, in contrada Piè di Sava;

a sud, la mulattiera che dal vallone Croci va a San Carlo e prosegue sino all'abitato di Volturara Irpina; poi l'abitato di Volturara (questo escluso);

ad ovest, la strada detta Taverna Arenaccia che da Volturara conduce al cimitero; la strada mulattiera detta Capone che dal cimitero porta a San Vito, e la strada rotabile che da San Vito porta alle Tavernole.

B-*Modificazione di zone già dichiarate malariche.*

1. Comune di Casalbore.

La zona malarica descritta al n. 2 del R. decreto 4 agosto 1904, n. 468, viene modificata, inquantochè al territorio già dichiarato malarico, devono aggiungersi altre contrade. La vasta zona malarica del comune di Casalbore è pertanto delimitata dai seguenti confini:

la sponda destra del fiume Miscano, dal confine Casalbore-Buonalbergo alla foce del torrente Ginestra; il torrente Ginestra, dalla sua confluenza col Miscano fino al punto in cui taglia il confine Castelfranci-Casalbore; il confine medesimo; la strada che dalla Masseria del Barone, passa pel Fontanone e va in contrada Lama, fino al punto in cui passa sul torrente Lago; il torrente Lago della Ripa, fino alla mulattiera detta di Fontana Murata; poi la mulattiera stessa Fontana Murata-Pilone del Ferro, e la via che mena alla Montagna, a sud della cosiddetta Masseria dei Monaci a Sant'Elia, fino al convento; quindi la strada che dal convento passa pel vecchio cimitero e arriva all'abitato di Casalbore. Il confine della zona malarica poi circonda e lambisce l'abitato di Casalbore e prosegue, seguendo la mulattiera che da Casalbore passa sotto il Monte San Silvestro, e, colla denominazione di via

Mainolfi, traversa le masserie Scrocco, Nigro, il casino Valente e conduce a Buonalbergo. Da questo punto il limite della zona malarica è segnato dal confine territoriale Casalbore-Buonalbergo fino al punto in cui arriva al fiume Mescano.

Da questa vasta zona rimane esclusa quella porzione di territorio, denominata col nome di Pergola, che si trova a nord-est dell'abitato di Casalbore e che viene circoscritta da quel tratto di strada rotabile Casalbore-stazione Montecalvo che si estende dalla strada Cupa che conduce alla Fontana la Bota sino al punto in cui si stacca la mulattiera denominata via delle Puglie, che va al torrente Lama, e prosegue per la contrada Malvizzi; dal breve tratto di via delle Puglie, compreso fa la rotabile suddetta ed il burrone che scende da contrada La Creta; da questo burrone alla via Cupa che dalla Fontana la Bota porta a Casalbore presso il Parco.

2. Comune di Montefalcione.

Le zona malarica di Pratola Serra-Montefalcione e Manocalzati indicata e descritta al numero 3 del R. decreto 8 marzo 1903, n. 250, è modificata aggiungendovisi una porzione del territorio di Montefalcione, posta lungo il torrente Grande.

I confini della zona vengono perciò così stabiliti:

Vallone Grande, dalla Foce alla via Nazionale; questa fino all'innesto della via mulattiera Pratola-Serra; questa fino all'Acquaviva; la via che da questo punto scende al vallone Grande, fino all'incrocio della via Faie; poi la via Faie, la via Starze che da via Faie va a Montefalcione; la via Foresta che, attraversando la via Molino, va a sboccare nel grande gomito della rotabile Manocalzati-Montefalcione; la rotabile stessa Montefalcione-Manocalzati fino ad incontrare la mulattiera Montefalcione-Ponte Ruviezzo; poi la via Liberti che mena alla cappella San Marco. Da questo punto il confine della zona è dato da quel tratto della mulattiera denominata Jauli, che dalla cappella San Marco scende al vallone Grande; poi dal vallone Grande stesso fino al punto di incrocio del limite territoriale di Candida a Manocalzati; indi il confine della zona prosegue, come è indicato nel R. decreto 8 marzo 1903, lungo la via Montefalcione-Serra; via Bosco di Serra fino alla rotabile Serra; questa fino alla nazionale; questa all'innesto della via Scandavale; via Scandavale fino all'incrocio di un torrentello che sbocca nella sponda destra del Sabato, quasi di fronte del torrente Aliporta; sponda destra del Sabato tra la foce di questo torrentello e quello del vallone Grande.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **CCCCLVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 aprile 1904, n. CLXXVIII, col quale venne istituito in Bari un Collegio di probiviri per le industrie tessili ed affini;

Veduta la legge 15 luglio 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito in Bari per le industrie tessili ed affini sono stabilite come segue:

SEDI di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli operai	Numero delle sezioni per gli industriali
Bari	Bari - Castellana - Monopoli - Noicattaro - Putignano	1	1
Altamura	Altamura - Cassano delle Murge - Gravina - Grumo Appula	1	1
Barletta	Bisceglie - Canosa di Puglia - Torlizzi	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLIX (Dato a Racconigi, il 21 ottobre 1906), col quale il Monte di pietà di Fragneto Monforte è stato trasformato in una Cassa di prestiti e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e se ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390 e gli articoli 66 e 72 del regolamento 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori on. senatore grande ufficiale avv. Giorgio Giorgi, presidente di sezione al Consiglio di Stato, on. comm. avv. Ruggero Mariotti, deputato al Parlamento, comm. avv. Girolamo Morpurgo, comm. avv. Antonio Tami, consigliere alla Corte dei conti, membri del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, scadenti il 31 dicembre 1906, sono confermati nel medesimo ufficio, per il quadriennio 1907-1910.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 25 e 29 settembre 1906, registrati alla Corte dei conti il 9 ottbre 1906.

All'uditore Nassimella Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 14 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Cibelli Michele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ierzu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 13 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Sono state accettate le dimissioni rassegnate da Maiorini Enrico dall'ufficio di vice pretore dell'8° mandamento di Napoli.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Caracci Dario, già presidente di tribunale civile e penale in aspettativa è collocato a riposo, dal 15 settembre 1906.

Alessandrelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa per 6 mesi, dal 16 ottobre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Arnone Salvatore, già giudice del tribunale civile e penale di Macerata, sospeso per 3 mesi dall'ufficio e dallo stipendio dal 1° agosto 1906 in seguito a declaratoria della Corte di cassazione di Roma in data 28 giugno 1906, è richiamato in servizio, dal 1° novembre 1906, ed è destinato al tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Languasco Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Amalfi Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Nicosia, con l'annua indennità di L. 600, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Rizzo Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Volturara Irpina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Tempesta Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aiello in Calabria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Russo Salvatore, uditore presso la Corte d'appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Staiti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Gatti Pietro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile.

Caravella Rodolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vittoria, con indennità mensile.

Striani Adolfo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aiello in Calabria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile, è tramutato, con la stessa missione ed indennità, ma senza il detto incarico, al mandamento di Taranto.

Geraco Alberto, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detta missione ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma, senza la detta indennità.

Lanza Paolo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Staiti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detto incarico ed è destinato al tribunale civile e penale di Napoli, senza la detta indennità.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Bellomo cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, dal 23 ottobre 1906.

Borgna Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Acqui, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua idennità di L. 400.

Revello Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Acqui, con l'annuo stspendio di L. 4000.

Alberti-Violetti Marco, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di L. 4000, ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Pavullo, con l'annua indennità di L. 600.

Santasilia cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa, per un mese, dal 21 settembre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Scapaticci Raffaelle, pretore già titolare del mandamento di Prizzi, è richiamato in servizio dal 20 ottobre 1906, ed è destinato al mandamento di Cropani.

Scorza Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Rotonda, tramutato con R. decreto del 29 luglio 1906 al mandamento di Noepoli, è collocato in aspettativa dal 3 ottobre 1906 per mesi tre, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Chieppa Riccardo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Andria;

da Donniacuo Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mercato Sanseverino;

da Venisti Gennaro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Capurso;

da Pierotti Frediano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana;

da Renda Nicolò dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Calatafimi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Valenti Filippo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Melfi.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 25 agosto 1906:

Pepe Antonio, alunno di 1ª classe nel tribunale di Bari, è sospeso dall'ufficio per 10 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1906:

Alla famiglia del vice cancelliere sospeso, Pini Gino, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annuo L. 1500 a decorrere dal 16 settembre 1906 e fino al termine della sospensione, da esigersi a Chioggia con quietanza della signora Olimpia Zuffoli, moglie del predetto funzionario.

Il decreto ministeriale 30 novembre 1905, nella parte che riguarda l'alunno Solarino Umberto, è rettificato come appresso:

A Solarino Umberto, alunno gratuito del tribunale di Modica, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva

militare, è lasciato vacante il posto di 3ª classe nello stesso tribunale.

Nappi Carmine, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla 10ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Veloccia Nunzio, alunno di 2ª classe nella pretura di Piperno, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° otlobre 1906 nella stessa pretura di Piperno.

Gamberale Nicola, alunno di 2ª classe nella pretura di Isernia, è richiamato al suo precedente posto nella pretura di Agnone.

Masi Pasquale, alunno di 2ª classe nella pretura di Rionero in Volture, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1906, nella stessa pretura di Rionero in Volture.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1906:

Loffredo Vitantonio, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, in servizio da meno di 10 anni, è collocato in aspettativa per un mese dal 1° novembre 1906, coll'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio.

Alberto Alessandro, vice cancelliere della pretura di Novara, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi dal 16 ottobre 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Genna Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, è nominato vice cancelliere della pretura di Trapani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pellegrino Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Trapani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

D'Errico Edmondo, alunno di 1ª classe nella pretura di Marano di Napoli, è collocato in aspettativa per mesi sei dal 1° novembre 1906.

Trizzino Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Burgio, è esonerato dal servizio dal 1° novembre 1906, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Imperatore Guido, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Labruna Gaetano, alunno gratuito nel tribunale di Napoli, è esonerato dal servizio dal 20 ottobre 1906, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Foderaro Attilio, alunno gratuito nella Corte d'appello di Catanzaro, è esonerato dal servizio dal 20 ottobre 1906, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Procida Gennaro, cancelliere della pretura di Torre del Greco, è collocato a riposo dal 1° ottobre 1906 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Rosati Luigi, cancelliere della pretura di Galeota, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° ottobre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere del tribunale di Crema, è nominato cancelliere della pretura di Norcia, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Acquati Angelo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato cancelliere della 6ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2420.

A Giordani Luigi, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, collocato a riposo con decreto Ministeriale 30 settembre 1906, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.

A Zambelli Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Ravenna, collocato a riposo con decreto Ministeriale 11 ottobre 1906, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.

Aiola Francesco, cancelliere della pretura di Noepoli, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Noepoli, a decorrere dal 1° novembre 1906.

Sciorsci Eduardo, cancelliere della pretura di Vieste, è collocato in aspettativa per infermità per mesi due, dal 1° novembre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere del tribunale di Finalborgo, Pasqualoni Emidio, al cognome Pasqualoni è premesso quello di Tiberj.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1906:

Cristino Alfredo, vice cancelliere della pretura di Massa Superiore, è collocato in aspettativa per mesi due dal 1° novembre 1906, con l'assegno pari al terzo dell'attuale stipendio.

Fiorentini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cento, in aspettativa fino al 30 settembre 1906, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1906 ed è tramutato alla pretura di Forlì.

Ronchi Maurizio, vice cancelliere della pretura di Breno, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1906, nella stessa pretura di Breno.

Monarca Francesco, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palmi, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1906, ed è tramutato alla pretura di Cittanova.

Catara Placido, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Messina, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 agosto 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Culto.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

È concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia dell'11 giugno 1906, con la quale al sacerdote Roberto Geri è stato conferito il beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Omegna.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Maria e Donato in Murano, ad accettare la somma di L. 600, offerta dagli eredi del defunto Luigi Pinzan, in adempimento di legati di culto disposti dal medesimo Pinzan;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lambrugo, ad accettare il legato della somma di L. 1500, disposto, senza alcun onere dal defunto Francesco Groppetti;

la fabbriceria della chiesa curata di San Pellegrino in San Pellegrinetto, comune di Vergemoli, ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto, con determinati e perpetui oneri di culto, dal fu Tommaso Pelletti;

la fabbriceria parrocchiale di Santo Stefano in Verona, in rappresentanza della chiesa curaziale di San Mattia, ad accettare il legato della somma di L. 4000, disposto con onere di culto dalla fu Eugenia Maccaccaro;

il priore della cappella di San Riccardo nel capitolo cattedrale di Andria, ad accettare il legato di una casa, disposto con onere di culto dalla fu Maria Matera;

il parroco di Sumirago, ad accettare due legati: l'uno della somma di L. 500, e l'altro di annue L. 100, disposti dal fu Luigi Rossi;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio di Torlano, comune di Nimis, ad accettare il legato della somma di L. 2000, disposto, senza alcun onere, dal fu Luigi Manzocco;

la fabbriceria della Basilica di San Giovanni Battista in Monza, in rappresentanza della chiesa sussidiaria di San Michele, ad accettare l'annua rendita pubblica di L. 75, offerta dell'esecutore testamentario per l'adempimento del legato di culto disposto dal fu Giovanni Natale Leoni;

il parroco di Sant'Antonio in Arcella, comune di Padova, ad accettare un tratto di terreno, disposto con oneri di culto dal fu sac. Luigi Nichetti;

la fabbriceria parrocchiale di Adro ad accettare il legato della

somma di L. 1000, disposto, per opere di abbellimento di quella chiesa, dalla fu Orsola Bettini;

la fabbriceria parrocchiale di Porto Maurizio, quale amministratrice della chiesa di Sant'Antonio detta « Ave Maris Stella » ad accettare il legato di L. 1000, disposto con onere di culto, da adempiersi in quella chiesa, dalla fu Felicita Margherita Novaro.

Con Sovrane determinazioni dell' 11 ottobre 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale fu nominato:

Ruggieri sac. Francesco ad un canonicato semplice, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Vasto;

ed all'atto Capitolare col quale Mascio sac. Nicola fu eletto Vicario Capitolare della Diocesi di Valva.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d' Italia

Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri
Legge 28 agosto 1870, n. 5858

50ª ed ultima quota di ammortamento delle obbligazioni di 2ª emissione

Estinzione totale del debito

Come venne praticato per la 50ª ed ultima quota di ammortamento scaduta il 1° gennaio 1906 delle obbligazioni di 1ª emissione (R. decreto 18 febbraio 1856), anche per la 50ª ed ultima quota di ammortamento scadente il 1° gennaio 1907 delle obbligazioni di 2ª emissione (R. decreto 19 gennaio 1857), non ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni, poichè quelle rimaste vigenti dopo la 49ª estrazione seguita il dì 11 dicembre 1905, portanti i seguenti numeri, nelle quantità di 167 stabilita dalla relativa tabella di ammortamento, diventano senz'altro rimborsabili alla detta scadenza.

14	23	26	34	104
113	117	152	157	163
168	186	193	228	229
264	331	333	344	357
376	416	428	471	487
538	543	549	554	562
564	567	573	584	600
611	614	689	699	733
753	756	764	816	837
839	912	932	936	944
947	948	952	977	984
1014	1056	1065	1085	1088
1093	1120	1150	1151	1183
1188	1281	1306	1312	1330
1358	1366	1414	1471	1510
1511	1530	1541	1543	1552
1570	1574	1575	1588	1611
1632	1637	1646	1655	1674
1683	1697	1720	1740	1743
1760	1781	1792	1797	1816
1822	1868	1879	1887	1912
1916	1948	1952	2000	2006
2062	2095	2168	2205	2234
2243	2245	2276	2293	2301
2305	2341	2354	2364	2381
2401	2407	2413	2416	2443
2457	2458	2487	2488	2493
2505	2520	2523	2549	2560
2564	2569	2587	2625	2647
2658	2659	2666	2682	2705
2712	2746	2818	2822	2886
2905	2910	2919	2965	3022
3030	3042	3070	3073	3103
3162	3197			

Le obbligazioni portanti i detti numeri cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1906 e dal 1° gennaio 1907 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale di L. 250, per ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla direzione generale, in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente alla direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse, prive di cedole.

Roma, addì 11 dicembre 1906.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il capo della 6ª divisione
VEGNI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

Alla scadenza 1° gennaio 1907 rimane completamente estinto il debito, assunto in forza della legge 28 agosto 1870, n. 5858, composto delle due emissioni di obbligazioni per la ferrovia Genova-Voltri, rispettivamente autorizzate con RR. decreti 18 febbraio 1856 e 19 gennaio 1857.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'uffiio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 243 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 95ª estrazione del 15 dicembre 1906

N. 170 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 di capitale nominale al 5 0|0.

(R. decreto 26 marzo 1855)

41	67	70	256	268
316	396	515	528	576
594	647	773	783	840
867	928	1062	1105	1208
1264	1310	1311	1448	1452
1488	1503	1533	1626	1724
1739	1810	2037	2121	2137
2188	2259	2293	2297	2348
2552	2603	2639	2661	2678
2733	2734	2746	2753	2795
2932	3015	3100	3110	3208
3219	3250	3382	3387	3395
3445	3465	3466	3497	3531

3590	3742	3868	3950	4206
4261	4312	4335	4338	4367
4436	4572	4595	4687	4724
4725	4821	4993	5047	5061
5067	5205	5277	5301	5543
5608	5663	5975	6099	6222
6223	6226	6249	6262	6307
6375	6441	6444	6463	6492
6547	6589	6687	6703	6815
6912	7039	7086	7125	7244
7245	7261	7374	7399	7459
7517	7593	7820	7874	7885
8058	8468	8608	8617	8638
8683	8720	8725	8786	8787
8826	8921	8925	9009	9058
9176	9177	9366	9378	9439
9525	9911	9917	10084	10123
10124	10136	10151	10204	10257
10260	10286	10287	10334	10339
10349	10398	10410	10422	10440
10459	10644	10695	10837	10858

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 101 — scadenza 1° luglio 1907
al » 120 — » 1° luglio 1915.

N. 73 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 di capitale nominale al 3 0[0.

(R. decreto 21 agosto 1857)

28	116	212	244	302
604	745	842	843	936
1083	1308	1322	1422	1536
1735	1748	2953	2981	3041
3753	3875	3925	4001	4335
4462	5127	5385	5527	5539
5322	7440	7801	7842	8177
8585	8869	9125	9184	9680
9763	9939	9992	10067	10096
10279	10667	11078	11150	11426
11491	11642	12251	12352	12470
12482	12953	12958	13024	13078
13104	13396	13563	13638	13740
13879	14164	14409	14627	14968
15195	15478	15511.		

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 100 - scadenza 1° luglio 1907
al n. 122 - id. 1° luglio 1918.

Dal 1° gennaio 1907 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi dal 31 dicembre 1906.

Roma, addì 15 dicembre 1906.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
VEGNI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria o gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,249,353 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Rocca *Colomba* ed Antonio di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, Rocca Bianca di Giuseppe, moglie di Italo Paganetto, domiciliati in Quarto al Mare (Genova) e figli nascituri dal detto Rocca Giuseppe, tutti eredi indivisi di Parodi Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocca *Maria-Colomba* ed Antonio ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,155,753 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Carossa *Anna* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carossa *Caterina-Anna* di Carlo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 31 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,241,579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 95 al nome di Petruccelli Francesco fu Donato, domiciliato in Napoli con usufrutto vitalizio a favore di *Mercorella Annina fu Pietro*, minore sotto la patria potestà della madre Amalia Pe-

truccelli vedova Mercorella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petruccelli Francesco fu Donato con usufrutto vitalizio a favore di Mercorella *Marianna* fu Pietro, minore ecc. vera usufruttuaria delle rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,062,407 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 230, al nome di Orzalesi *Cesare* ed Esmeralda di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre domiciliato in Montecatini di Val di Cecina (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orzalesi *Leopoldo Cesare* ed Esmeralda di Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,20 05	101,20 05	101,20 05
4 % *netto*	103,12 50	101,12 50	101,12 50
3 1/2 % *netto*	102,53 15	100,78 15	100,78 15
3 % *lordo*	72,80 —	72,20 —	72,20 —

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per esami, in base all'unito programma, a 12 posti di alunno ordinario nel R. istituto forestale di Vallombrosa, per l'anno scolastico che incomincia il 1° marzo 1907 e per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina ai posti che si renderanno disponibili di sottoispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

I giovani ammessi nell'istituto forestale in Vallombrosa, fruiscono della facoltà concessa dalla legge sul reclutamento agli studenti universitari, di ritardare, durante il corso quadriennale di studi, l'obbligo del servizio militare, anche fino al 26° anno di età.

A parità di punti ottenuti negli esami di concorso, sarà data la preferenza ai concorrenti che hanno la licenza liceale o quella di istituto tecnico (sezione di agrimensura, di agronomia o di fisico-matematica).

Il concorso si terrà a Roma, nel locale del museo agrario, il 18 febbraio 1907, alle ore 9.

Le domande di ammissione al concorso si riceveranno presso questo Ministero sino al 31 gennaio 1907.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22;

2° certificato di immunità penale;

3° certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° atto di fideiussione pel pagamento di annue L. 600 per quattro anni.

La pensione annua per gli alunni è fissata in L. 600, pagabile in due rate anticipate, l'una a marzo e l'altra a luglio.

Oltre al pagamento della pensione, ogni alunno deve versare L. 200 in due rate, l'una all'atto dell'ingresso e l'altra nel luglio dell'anno medesimo, per la divisa che viene fornita dall'istituto.

Inoltre deve depositare nelle mani dell'economo L. 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

I candidati che saranno ammessi, dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare, alla quale prego V. S. di dare la maggiore pubblicità.

Prego infine la S. V. di far noto che nel corrente anno questo Ministero dispone di un mezzo posto gratuito nel detto istituto, da concedersi ai concorrenti, che abbiano i requisiti stabiliti col decreto Ministeriale 26 maggio 1886 (1).

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Nota degli oggetti di corredo per gli alunni del R. istituto forestale di Vallombrosa.

N. 12 camicie di tela bianca;
» 4 camicie di lana;
» 8 paia mutande di tela e 4 di lana;
» 24 paia calze, delle quali 8 di lana;
» 24 fazzoletti;
» 4 paia lenzuoli di tela;
» 8 federe da guanciali;
» 2 coperte bianche da letto;
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaino da caffè;
» 12 asciugamani;
» 6 tovaglioli;
» 1 maglia da ginnastica;
» 12 colletti chiusi, alla militare;
» 6 paia di polsini;
» 3 paia di guanti di pelle bianca scamosciata;
» 2 paia di stivalini con elastici, alla militare;
» 1 paio di stivali all'alpina;
» 1 pettine, 1 spazzola da capelli, 1 spazzola da panni ed 1 spazzola da scarpe.

Programma per gli esami d'ammissione nel R. istituto forestale di Vallombrosa

PROVE SCRITTE

1. Lingua italiana — Una composizione.

2. Matematica — Risoluzione di un problema di algebra, geometria e fisica in base ai programmi di esame per la licenza liceale.

3. Lingua francese — Versione in francese di un brano di prosa italiana moderna.

Per le due prime prove si accorderanno 6 ore e 3 per la versione in francese.

PROVE ORALI.

1. Lingua italiana — Elementi di storia letteraria italiana; commento di un brano di prosa o di poesia di un buon autore.

2. Lingua francese — Lettura e traduzione di un brano di prosa francese.

3. Storia — Storia d'Italia antica, medioevale e moderna, e specialmente delle vicende nazionali durante i tre ultimi secoli.

4. Geografia — Nozioni di geografia fisica, politica e commerciale dei principali paesi del mondo e in modo speciale dell'Europa e dell'Italia.

5. Matematica — Geometria piana e solida, algebra elementare sino alle equazioni di 2° grado, trigonometria piana; secondo i programmi dei ginnasi-licei.

6. Fisica — Fisica generale; secondo i programmi comuni a tutte le sezioni degli istituti tecnici.

7. Storia naturale — Botanica, zoologia, mineralogia; secondo i programmi dei licei.

La durata di ciascuna prova sarà di 20 minuti.

(1) D. M. 26 maggio 1886. — Art. 1. Le piazze e mezze piazze gratuite nell'Istituto forestale di Vallombrosa, delle quali potrà disporsi, saranno concesse in base ai seguenti criteri:

a) ai figli di ufficiali e agenti forestali in attività di servizio o collocati a riposo, meritevoli di speciali considerazioni;

b) ai candidati che abbiano riportato i maggiori punti nell'esame di ammissione e che appartengano a famiglie bisognose;

c) agli alunni dell'Istituto che per punti conseguiti negli esami di passaggio da una classe ad un'altra e per condotta serbata siano meritevoli di speciali considerazioni. Anche però in questo caso deve concorrere la condizione del bisogno.

Art. 2. Il Ministero stabilisce ogni anno, e ne dà avviso col manifesto col quale si aprono gli esami di ammissione, il numero delle piazze intiere e delle mezze piazze di cui può disporre, e, per quanto si riferisce agli individui di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, fissa le provincie che sono ammesse al concorso.

Ove però non vi fossero concorrenti per la detta categoria *b*) appartenenti alle provincie scelte, od i concorrenti non si trovassero nelle condizioni di cui nel presente decreto, la scelta cadrà su candidati di altre provincie.

Le concessioni di cui alla lettera *c*) del precedente articolo saranno fatte, udito l'avviso del Consiglio didattico dell'Istituto.

Art. 3. Gli alunni perderanno la intera o la mezza piazza governativa loro concessa gratuitamente, qualora siano obbligati a ripetere l'anno scolastico.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Innanzi alla dimostrazione navale della Francia e della Spagna ed ai preparativi d'occupazione militare fatti dai due paesi, il Sultano del Marocco ha compreso che non era più tempo di tergiversare con una politica a doppia faccia, e con l'energico atto di destituire il famoso Er Raisuli da caid di Tangeri ha dimostrato di voler ricondurre l'ordine nel paese.

Il Raisuli, abbandonato in gran parte dai suoi partigiani, vuolsi sia stato fatto prigioniero dalle truppe inviategli contro dal Sultano.

Tutto fa quindi sperare che in breve la più perfetta calma ritornerà nell'Impero sceriffiano, e la Francia e la Spagna potranno organizzare, con tranquillità, la polizia interna, come ne hanno avuto incarico dalle potenze con il trattato di Algesiras; in siffatta guisa le frontiere non saranno più violate, la sicurezza degli stranieri sarà assicurata e le tradizionali rivolte di quei popoli mauri ridotte a meschini e vani conati.

*
* *

L'*ukase* che fissa per il 19 febbraio le elezioni per la Duma forma l'oggetto dei commenti della stampa russa. Secondo il *Rietch*, organo dei costituzionali democratici, l'effetto favorevole che l'*ukase* avrebbe dovuto produrre è molto attenuato dagli atti della burocrazia e dalle pastoie d'ogni natura che essa oppone ad ogni libera organizzazione dell'agitazione elettorale. Il *Tovaristch* è meno pessimista; ricorda che anche nelle prime antecedenti elezioni la burocrazia oppose ogni sorta di ristrettezze e tuttavia le elezioni riuscirono di vera opposizione. La *Strana* esamina le situazioni dei partiti e constata la divisione che domina nel campo della opposizione; i vari gruppi di cui essa si compone agiscono senza un tatto omogeneo ed in ordine disperso; occorrerebbe formare un blocco. Il *Reuss* sostiene anche il programma del blocco, nella previsione che le elezioni attuali riusciranno meno favorevoli al partito dei cadetti, che le antecedenti.

*
* *

Fra i giornali di Serbia e di Bulgaria è un'aspra e vivace polemica, causata dalla rottura del trattato di commercio già stipulato fra i due paesi e che poi la Serbia non volle più riconoscere. I giornali di

Sofia hanno assunto un contegno ostilissimo alla Serbia, contegno che è molto commentato dai giornali di Belgrado.

La *Stampa* conchiude un suo articolo dicendo:

« Tutto è finito: l'incontro dei Sovrani, l'unione sud-slava, l'affratellamento degli studenti superiori, le deliberazioni del congresso degli scrittori e la famosa unione doganale. Invece di tutto ciò la Serbia ha solo la guerra doganale, che in Bulgaria è designata come preludio al conflitto armato ».

Il *Mali Journal* rileva che la Bulgaria dimostra nuovamente mancanza di sincerità. Adesso minaccia la guerra alla Serbia. Minacci pure! I serbi nulla temono, poichè la loro causa è giusta.

***

Giorni or sono accennammo ai complotti che si annunziavano iniziati in Serbia contro il Re Pietro e la sua dinastia; da quanto pare, non si è più innanzi a semplici dicerie, ma all'esistenza di una vera congiura, i cui particolari sono telegrafati da Odessa all'*Agenzia Central News* con le seguenti parole:

« Una Agenzia locale russa, la quale fu istituita circa venti anni sono dal Governo russo per raccogliere informazioni segrete intorno alla situazione degli Stati balcanici, ha potuto accertare l'esistenza in Serbia di un vasto complotto per un colpo di Stato tendente alla espulsione della dinastia dei Karageorgevic.

« Parecchi personaggi molto in vista, tanto civili quanto militari, appartenenti a vari partiti locali, fanno parte di questo complotto, il cui primo risultato sarebbe quello di stabilire una reggenza nelle mani di sei o sette ministri.

« I reggenti prenderebbero il loro tempo preparando una nota di spiegazion alle grandi potenze, le quali verrebbero pure consultate intorno alla scelta del nuovo principe da far salire sul trono. Queste spiegazioni farebbero osservare fra l'altro che tanto la dinastia degli Obrenovich quanto quella dei Karageorgevich sono ormai state provate ed hanno fallito. La loro presenza sul trono è incompatibile coi progressi della cultura e collo sviluppo dei destini politici del popolo serbo ».

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Teheran, 30:

« Lo Scià ed il principe ereditario hanno firmato stamane il decreto che concede la costituzione. Il decreto fra altro stabilisce che si istituisca un Senato composto in parte di membri eletti; inoltre dispone che la Camera dei comuni eserciti il controllo delle finanze. Il principe ereditario ha poi firmato un documento speciale in cui promette di non sciogliere il Parlamento attuale per due anni ».

Un susseguente dispaccio da Teheran, 31, alla stessa *Reuter*, dice:

« Nella seduta di ieri del Parlamento, durante la lettura della costituzione firmata dallo Scià, si manifestò un forte eccitamento. Il Parlamento si oppone alla prevista formazione del Senato; perciò la questione della costituzione non è ancora regolata. Le trattative fra il Gabinetto e i rappresentanti popolari sono state riprese ».

I RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO

Alla Reggia.

Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dalle loro Case civili e militare, ricevettero nel pomeriggio di ieri, alla Reggia nella sala del trono, per gli augurî di capo d'anno le LL. EE., i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, onorevoli Biancheri, Di Rudinì, Finali e Visconti-Venosta, quindi le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati.

S. M. il Re gradì vivamente il saluto di augurio portogli da S. E. Visconti-Venosta.

Quando S. M. il Re ricevette la rappresentanza del Senato, l'on. presidente Canonico disse:

« Ho il grato onore di rendermi interprete presso la M. V. e la graziosa nostra Regina, dei reverenti e cordiali augurî del Senato per il nuovo anno.

Adempio questo gradito dovere col cuore commosso, perchè non mi è possibile avvicinare la M. V. senza pensare con gioia che in Voi – o Sire – s'impernia l'unità dell' Italia.

Se l'augusta vostra Casa può gloriarsi di essere la più antica Famiglia regnante in Europa, Essa lo deve al valore del braccio, al senno della mente, al suo amore pel popolo.

Forte di queste virtù – tradizione domestica della stirpe Sabauda – possa questa continuare nella nobile sua missione per molti altri secoli, a sempre maggior gloria del suo nome, a beneficio della Cara nostra patria, che non possiamo separare da Voi, o Sire, nei nostri cuori ».

S. M. il Re ringraziò e contraccambiò al Senato gli augurî.

Uscita dall'udienza Reale la rappresentanza del Senato, venne introdotta quella della Camera dei deputati.

Il presidente S. E. cav. Biancheri espresse alle LL. MM. l'augurio che la loro felicità sia maggiormente assicurata dal benessere della patria, che la Camera sa essere nel costante pensiero delle LL. MM. e nella costante aspirazione della rappresentanza nazionale.

S. M. il Re ringraziò ricambiando gli augurî, anche a nome di S. M. la Regina.

Successivamente vennero ricevuti le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, coi quali s'intrattenne affabilmente, ringraziando il cav. Giolitti degli augurî rivoltigli a nome del Governo.

Quindi le LL. MM. ricevettero le rappresentanze delle alte cariche dello Stato, dell'esercito, della marina, della provincia, del comune di Roma, dell'Università, delle Accademie.

Gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta si riunirono nelle sale di ricevimento per far ala ai Sovrani quando si ritirarono nei loro appartamenti.

A palazzo Margherita.

S. M. la Regina Madre, circondata dalle sue dame d'onore, ricevette ieri, dopo i ricevimenti al Quirinale, per gli augurii di capo d'anno, le LL. EE. i collari della SS. Annunziata, le rappresentanze del Senato, della Camera, i ministri e sottosegretari di Stato, le altre autorità o cariche dello Stato.

Da S. M. la Regina Madre S. E. Canonico pronunciò le seguenti parole augurali:

« Il Senato è lieto di porgere i suoi più sentiti augurî a V. M. prima Regina d'Italia, che vive sempre venerata nel cuore degli italiani ».

S. E. Biancheri, a nome della Camera, espresse con sentite parole gli augurî, che S. M. la Regina ricambiò ringraziando.

Alle 18.45 il ricevimento a palazzo Margherita aveva termine.

All'Ambasciata di Francia.

Iermattina S. E. Barrère, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, ricevette a palazzo Farnese la colonia francese per gli augurî di Capo d'anno.

La colonia, per celebrare il decimo anniversario di residenza del signor Barrère ad ambasciatore a Roma, gli offrì un'artistica medaglia d'oro, sopra un lato della quale vi è la leggenda: *Souvenir de dix années d'ambassade*, e sopra l'altro lato è l'iscrizione: *A Camille Barrère — Ambassadeur près S. M. le Roi d'Italie — la Colonie française reconnaissante — Rome, 1er janvier 1907.*

Il decano della colonia e presidente della Camera di commercio francese in Roma, signor Martel, presentò il dono accompagnandolo con parole improntate alla maggiore simpatia pel signor Barrère:

« Quello che più mi sta a cuore - disse il signor Martel - è di dirvi che, con una sottoscrizione volontaria, la Colonia francese di Roma ha deciso, nel momento in cui voi entrate nel decimo anno della vostra missione presso S. M. il Re d'Italia, di offrirvi una medaglia d'oro, per consacrare il ricordo di questa missione e la così larga parte da voi avuta al riavvicinamento ed alla ripresa dei più cordiali rapporti fra le due grandi nazioni della razza latina. Si tratta di un fatto storico, e noi teniamo ad attestarvi, con questo omaggio, la nostra profonda riconoscenza. In nome della Colonia francese, ho l'onore di rimettervi questa medaglia, che vi preghiamo di accettare.

Il signor Barrère rispose col seguente discorso:

Signor presidente !

La colonia francese ha avuto in questo primo giorno dell'anno nuovo l'indulgente pensiero di offrirmi, colle vostre mani, un attestato della sua fiducia e del suo affetto negli anni gia numerosi che abbiamo passato insieme. Voi rendete questo dono ancor più prezioso colle parole che lo accompagnano. Io non saprei nascondere quanto ne sono commosso. La mia gratitudine è tanto più sincera in quanto io so quanto questo amichevole omaggio sia disinteressato.

Comprendendo che il primo dovere del loro rappresentante era di dedicarsi soprattutto agli interessi generali di cui ha la tutela, i nostri compatriotti d'Italia si sono sempre contenuti con estrema discrezione nel domandare il suo aiuto ed il suo appoggio. Ed è indubbiamente a questo patriottico riserbo che io debbo di non aver fatto per loro ciò che avrei voluto. Ciò è pure avvenuto grazie alla cordiale ospitalità, ai molti obbliganti, alla simpatia che i francesi sono sempre sicuri di trovare nella grande famiglia italiana. In nessun luogo la dolcezza di vivere è più penetrante, in nessun luogo i nostri connazionali possono avvezzarsi più facilmente all'idea, ben naturale per un francese, di ritrovare qui una seconda patria. Questo incanto - signori - io l'ho provato come voi e presso di voi, a tal punto che gli anni di soggiorno di cui voi parlate mi sembrano essere trascorsi troppo presto.

Inoltre le qualità forti e serie che ho potuto sempre più apprezzare fra voi mi hanno permesso di vedere nella vostra compagnia uno spettacolo raro e degno di ammirazione. Mi fu dato di seguire a passo a passo il magnifico e pacifico sviluppo delle forze produttive di questo paese, pieno di vigore e dell'energia vitale che fanno le grandi nazioni. Vi sono poche lezioni di fatti più istruttive di quest'ammirabile rinascimento economico nato dalla fusione e dall'equilibrio delle forze nazionali. Esso dimostra quello di cui è capace un popolo quando ha fede in sè stesso ed è compenetrato dalla volontà di occupare un primo posto fra i popoli. E non sarete voi a contraddirmi, signori, quando dirò che non vi è paese che segua con maggior simpatia del nostro questa ascesa impressionante del popolo fratello.

Voi avete voluto a questo proposito, caro presidente, fare allusione alla parte che ho potuto prendere ai felici avvenimenti che ci hanno avvicinato a lui. Permettetemi di ritenere dei vostri elogi soltanto la ristretta parte che conviene ad un servitore della cosa pubblica, interprete fedele degli interessi del suo Governo. Il resto spetta ai Governi dei due paesi la cui collaborazione attenta e chiaroveggente ha condotto ad un risultato così fecondo per i loro rapporti e per la pace del mondo.

Poichè tutto quello che ravvicina le due nazioni e coloro che ne dirigono i destini è non soltanto un contributo alla pace tra di esse, ma alla pace generale. L'anno che testè è finito ha pure il suo posto nella storia di questi buoni rapporti, perchè ha visto definitivamente eliminata, con la firma degli accordi relativi all'Etiopia, la sola questione rimasta aperta che avrebbe potuto dare ancora luogo, non certo a conflitti, ma a cortesi discussioni; e l'anno nuovo trova le relazioni franco-italiane sempre improntate a quell'amichevole e reciproca fiducia che è il pegno più sicuro del loro avvenire. Se è vero, signori, come io ritengo, che lo sviluppo della vita moderna abbia reso l'esercizio della diplomazia più complesso e laborioso, vi ha introdotto un elemento nuovo e del quale nessuno che non voglia ingannarsi potrà disconoscere la potenza. Nei rapporti degli Stati e dei popoli, l'opinione pubblica tende ad occupare un posto sempre più considerevole, e, quando il lavoro della diplomazia risponde a questa opinione, la sua opera acquista allora una forza ed un valore speciale. Tale è oggi il caso delle relazioni di amicizia tra la Francia e l'Italia. Queste relazioni sono entrate nei loro costumi e hanno preso radice nella coscienza nazionale. Ed è ben questo il genere di amicizia virile e senza sospetto che conveniva a due popoli illustri, penetrati da una stessa cultura, fidenti nei loro destini storici e che confondono nobilmente in uno stesso amore la patria e la libertà.

Io avrei a rimproverarmi, signori, di non salutare in voi i collaboratori devoti di quest'opera di riavvicinamento. E saluterò anche le due istituzioni francesi che sotto gli auspicî di un grande artista, Carolus Duran, e di un grande scienziato, monsignor Duchesne, si consacrano alla ricerca della verità nell'arte e nella scienza.

L'Accademia di Francia e la scuola del palazzo Farnese costituiscono anche esse un vincolo permanente fra i due paesi. Esse sono sul suolo dell'antica Urbe un vivente simbolo della cultura latina, da cui noi siamo usciti e delle affinità che ci riavvicinano.

Signori, i nostri voti in tale giornata debbono andare dapprima ai personaggi illustri che in Francia ed in Italia occupano tanto degnamente il primo posto nello Stato. V'invito ad alzare con me i vostri calici in onore del signor Fallières, presidente della Repubblica e del Re e la Regina d'Italia.

Al ricevimento erano presenti Carolus Duran e monsignor Duchesne.

S. E. Barrère fu vivamente applaudito.

All'Ambasciata italiana a Parigi.

Le notabilità della colonia italiana a Parigi si recarono iermattina all'Ambasciata per la visita di augurio e di omaggio a S. E. l'ambasciatore, conte Tornielli. Questi ricevette con la consueta affabilità tutti i visitatori, intrattenendosi lungamente con loro.

Intervennero al ricevimento all'Ambasciata circa cinquecento persone e i registri si coprirono di firme.

***

Iersera ebbe luogo a Corte il consueto pranzo di gala per la ricorrenza di capo d'anno. Vi furono invitati i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, le autorità della capitale, e le case civili e militare dei Sovrani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina, compiendo un altro tratto di bontà pietosa, affinata dal sentimento materno, si è recata l'altro giorno alla « Scuola Regina Elena » dove trovavansi riunite per la distribuzione delle strenne ai bambini e alle bambine frequentanti la scuola, le signore componenti il Comitato delle « Amiche dei poveri ».

S. M., accolta dalle signore patronesse, volle partecipare alla distribuzione, che fu ampia e ricca mercè un largo contributo di dolci e di trastulli che l' augusta Signora aveva fatto in quell'ora inviare.

I centoquattro piccini d'ambo i sessi sfilarono commossi ricevendo i doni dalle mani di Sua Maestà.

S. M. la Regina Elena ha elargito L. 1000 alla madre della fanciulla barbarameto uccisa la sera del Natale in Roma.

L'atto pietoso e gentile ebbe il plauso spontaneo di tutto il cuore del popolo.

Le LL. AA. RR. le principesse Vera di Montenegro ed Elena di Serbia sono partite ieri sera, alle 22.50, da Roma per Trieste, da dove si recheranno a Belgrado.

Accompagnava le auguste viaggiatrici il cerimoniere di Corte, Avogadro degli Azzoni.

Anno giuridico. — Posdomani avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di cassazione nel palazzo Altieri; il discorso inaugurale sarà fatto da S. E. il procuratore generale, senatore Quarta.

Quello della Corte di appello di Roma, avrà luogo il 5 corr. alle ore 13, nell'aula della Corte ordinaria delle Assise.

All'Associazione della stampa. — Venerdì sera 4 gennaio, Augusto Sindici leggerà i suoi nuovi versi in dialetto dal titolo: 1° Torre del Padiglione; 2° Diluvio universale.

Iscrizioni di leva. — Tutti i cittadini, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1889, i quali hanno il domicilio nel territorio del comune di Roma, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani, hanno l'obbligo di farla i genitori od i tutori.

Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1889 sia morto, i genitori, tutori o congiunti dovranno esibire l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'ufficiale dello stato civile, sarà rilasciato in carta libera.

Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione

Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di prima e di seconda categoria.

Gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla terza categoria, non potranno ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva.

Nelle Riviste. — Il numero 11 del *Brancaleone*, rivista romana settimanale diretta dall'on. R. Giovagnoli, contiene: Il referendum della patria — L'antropologia criminale verso il fallimento — I mercoledì della duchessa, etc.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Shangai.

Marina mercantile. — Da Buenos Aires è partito l'*Indiana*, del Lloyd italiano, per Genova e scali intermedi. Da Las Palmas è partito per Barcellona e Genova il *Savoia*, della Veloce. Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, ha transitato da Brindisi per Venezia. L'*Orseolo*, della stessa Società, è partito da Madras per Calcutta; il *Caboto*, pure della Veneziana, è arrivato a Port-Said.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 31. — La notizia dell'imminente cambiamento del ministro austro-ungarico a Belgrado, pubblicata dai giornali, non è confermata nei circoli competenti.

LONDRA, 31. — Il *Foreign Office* ha definitivamente stabilito la nomina del segretario di Stato per l'Irlanda, J. Bryce, ad ambasciatore a Washington.

TOKIO, 31. — Il Mikado ha consegnato personalmente, alla presenza di parecchi ufficiali generali, le decorazioni pei servizi resi durante la guerra russo-giapponese.

Il marchese Oyama, i generali Kuroki e Nogi e parecchi altri generali e l'ammiraglio Togo hanno ricevuto l'Ordine del Milan d'oro di prima classe.

Si crede che il Mikado nominerà inoltre varî generali e ammiragli membri della Camera alta e che accorderà in seguito altre ricompense.

PARIGI, 31. — Il *Figaro* dice che è assai probabile che i vescovi di Francia tengano a Parigi una nuova riunione plenaria il 14 gennaio, ma aggiunge che questa notizia non è ancora ufficiale.

MADRID, 31. — Un dispaccio da Tangeri al *Liberal* conferma che Er Raisuli scoraggiato cercherà asilo nel santuario inviolabile di Moulei-Abdes-Salam.

Numerosi *douars* dei dintorni di Arzila hanno fatto la loro sottomissione al ministro della guerra.

WASHINGTON, 31. — Si crede che il numero dei morti nel disastro ferroviario di Tarracota ascenda a 38 e quello dei feriti a 50.

Un treno di piacere proveniente da Friederik City stava fermo alla stazione di Tarracota gremito di viaggiatori, alcuni dei quali erano in piedi. Il treno si preparava a partire per Washington quando un altro treno composto di otto vagoni vuoti, il cui macchinista a causa della nebbia non aveva veduto i segnali, ne investì, fracassandoli, i due ultimi vagoni.

Circa cinquanta viaggiatori che si trovavano nei due vagoni rimasero tutti uccisi o gravemente feriti, meno uno, che è incolume.

L'identificazione dei cadaveri non è ancora stata possibile.

Un treno di soccorso ha trasportato i morti ed i feriti a Washington.

BERLINO, 31. — L'Imperatore, accogliendo la domanda del grand'ammiraglio della flotta, Koester, ha firmato il decreto che lo pone in disponibilità.

LONDRA, 1. — Il corrispondente del *Times* da Tangeri telegrafa:

La tribù degli *Angueras* mi ha inviato uno dei suoi principali membri per chiedermi di informare il ministro della guerra che i capi della tribù giungeranno a Tangeri martedì o mercoledì prossimo per fare la loro sottomissione al Maghzen.

Gli *Angueras* sono pronti ad unirsi alle truppe sceriffiane per attaccare Raisuli. Essi consegneranno alla giustizia l'assassino di Charbonnier ed altri uomini della loro tribù colpevoli di delitti.

LONDRA, 1. — La tempesta di neve è ricominciata nella Scozia. Le ferrovie sono nuovamente interrotte. I viaggiatori diretti a Perth e ad Aberdeen vengono trasbordati lungo il percorso.

Tre locomotive inviate per sbarazzare la neve sono deviate.

PECHINO, 1. — Quattro milioni di cinesi soffrono orribilmente la carestia nel nord del Kiang-su e dell'Hanoi e nell'est dell'Ho-nan, ove le pioggie torrenziali hanno impedito i raccolti.

Migliaia e migliaia di indigeni errano a traverso il paese. Le società segrete li convertono con facilità in proseliti, dando loro qualche pugno di riso.

È necessario sospendere la riscossione dell'imposta fondiaria nel Chantung, ove infierisce la carestia.

Cinquemila profughi sono giunti a Nankin in uno stato deplorevole.

MADRID, 1. — Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 31 corrente.

Le presidenze dei due rami del Parlamento si recheranno stasera a sottoporre alla firma reale il bilancio definitivamente approvato.

MADRID, 1. — Il protocollo della Conferenza di Algesiras, deposto ieri negli archivi del Ministero degli affari esteri, si compone di dodici atti tutti identici, eccettuato quello degli Stati Uniti.

L'adesione del Marocco risulta dall'accettazione del protocollo generale della Conferenza, notificata dalla Spagna alle potenze firmatarie.

Tale accettazione tiene luogo di ratifica.

BERLINO, 1. — In occasione del capo d'anno, oggi a Corte vi sono stati i consueti ricevimenti.

L'Imperatore, dopo aver ricevuto, nel Castello, i ministri e i dignitari della Corte e dello Stato, che gli hanno presentato gli augurî, ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Stasera l'Imperatore si è recato in carrozza a lasciare la carta da visita alle Ambasciate.

BUDAPEST, 1. — I deputati della coalizione hanno presentato al presidente del Consiglio, Wekerle, gli augurî pel capo d'anno.

Wekerle ha pronunciato un discorso, nel quale ha svolto il programma dei lavori del Parlamento. Ha smentito la voce corsa che il Governo abbia intenzione di aumentare il numero delle reclute e ha detto che nel 1907 il numero delle reclute sarà identico a quello dell'anno scorso.

Il Gabinetto, anche nei negoziati di carattere economico coll'Austria, si inspira alla moderazione e non si lascierà fuorviare da una malsana smania di popolarità. Ha dichiarato che il Governo si occupa seriamente della riforma elettorale sulla base del suffragio universale e sottoporrà al Parlamento il relativo progetto, forse nell'autunno prossimo (Vivi applausi).

Il ministro Kossuth, ricevendo i membri del partito dell'indipendenza, ha dichiarato che gli avversari fanno di tutto per provocare una crisi, ma il suo partito sosterrà con tutte le sue forze il Gabinetto di coalizione. Il partito dell'indipendenza ha dimostrato di essere capace di governare, senza abbandonare i suoi principî. Il partito tende a fondare un'Ungheria indipendente d'accordo col Re (Vivi applausi).

PARIGI, 1. — I ricevimenti di capo d'anno all'Eliseo si sono svolti col consueto cerimoniale.

Il tempo è coperto, ma la temperatura mite ha favorito il movimento nelle vie, nelle quali vi è straordinaria animazione.

Il presidente della Repubblica, Fallières ha ricevuto stamani il presidente del Consiglio, Clémenceau, gli altri ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera a cui ha poi restituito la visita recandovisi in carrozza scortata dai corazzieri fra le acclamazioni della popolazione.

Fallières ha trattenuto a colazione i ministri ed i componenti le case civile e militare.

Alle 2 pom. il presidente della Repubblica ha ricevuto il corpo diplomatico e poi le delegazioni dei corpi costituiti.

BELGRADO, 1. — La Scupstina si è aggiornata, per le feste, fino al 23 gennaio.

TIFLIS, 1. — Il Consiglio di guerra ha giudicato 232 uomini del reggimento di Samur, implicati nel recente ammutinamento e nell'uccisione del cappellano, di un ufficiale e del comandante il reggimento.

Ottantatre imputati sono stati assolti; sette sono stati condannati ai lavori forzati per periodi varianti dai quattro a dodici anni e gli altri hanno avuto lievi condanne.

ODESSA, 1. — Gli scioperanti dei Docks hanno invano tentato di far saltare, con una macchina infernale, il vapore *Gregore Merck*.

Un altro attentato, pure frustrato, è stato fatto contro il vapore *Regina Olgd*, che è ancorato presso il *Merck*.

Sono stati pure scoperti tentativi d'incendiare il Quai per impedire l'approdo dei vapori.

TEHERAN, 1. — L'assemblea nazionale ha approvata la Costituzione che è stata presentata nel pomeriggio dal gran visir.

PARIGI, 1. — Ecco il testo dell'indirizzo letto dall'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, al ricevimento del Corpo diplomatico all'Eliseo:

Signor Presidente,

Allorchè quasi al principio dell'anno testè terminato il Corpo diplomatico venne a salutarvi per la prima volta, il nostro pensiero si portò verso l'opera di concordia e di pace che è il nostro compito comune.

La continuazione di questa opera è stata felicemente proseguita, senza interruzione, con gran numero di atti, trattati, convenzioni ed accordi. I Governi hanno dimostrato ogni giorno di più l'importanza che annettono alla sistemazione diretta dei loro interessi, mediante transazioni internazionali che dissipano le incertezze inerenti alle questioni aperte.

L'alto grado di sviluppo acquistato dallo spirito generale della solidarietà umana ha avuto la sua manifestazione in occasione degli spaventevoli disastri che disgraziatamente hanno contristato l'anno 1906, sicchè nulla è avvenuto presso un popolo che sia rimasto straniero presso un altro.

La comunanza di apprezzamenti e di giudizi, che, dopo qualche

inevitabile oscillazione, si manifesta tra tutte le nazioni di una eguale civiltà forma un'opinione pubblica universale che è già, e sarà ancora di più nell'avvenire, un coefficiente importante dell'opera conciliante della diplomazia.

Dopo la constatazione dei progressi compiuti, attendiamo, signor presidente, con certezza che i voti che dirigiamo al vostro paese ed alla vostra persona troveranno nell'anno che comincia il loro compimento.

Ecco il testo della risposta del presidente, signor Fallières, all'indirizzo letto dal conte Tornielli:

Signor ambasciatore

Voi avete definito con termini appropriatissimi e con tutta l'autorità della vostra esperienza i principî che sempre più prevalgono nel regolare i rapporti internazionali e nell'azione della diplomazia.

Lo spirito di concordia e di transazione, il rispetto dei diritti altrui, il conto che si tiene dell'opinione pubblica e il sentimento della solidarietà umana: queste sono le considerazioni che si impongono ogni giorno di più alla coscienza internazionale.

Per il modo elevato con cui intendete la vostra missione, voi avete, signori, una parte importante nel progresso della civiltà. Io ve ne felicito altamente e poichè questa è l'ora dei voti, io auguro che l'anno 1907 sia propizio allo sviluppo dell'opera di concordia e di pace che è l'ideale comune della Francia e dei paesi che voi rappresentate.

TANGERI, 2. — Il Caid di Er Raisuli è stato fatto prigioniero e condotto a Tangeri.

Egli è accusato di avere scritto alle tribù lettere violente, eccitandole alla guerra santa.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Tangeri: Er Raisuli ha inviato le sue donne ed i suoi beni da Zinat sulle montagne.

Si mandano truppe da Tangeri ad Arzila, con la missione di riprendere il possesso della città in nome del Sultano.

Molti uomini delle tribù sono venuti a Tangeri per fare la loro sottomissione e giurare fedeltà al Maghzen.

Si crede che Er Raisuli non abbia più ormai che un centinaio di partigiani.

TANGERI, 2. — Il Caid di Er Raisuli è stato fatto prigioniero da Ben Mansur.

Una carovana è stata attaccata presso Tangeri. Parecchi componenti di essa sono stati fatti prigionieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	762 25.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 6.4
	minimo 2 8 sotto zero.
Pioggia in 24 ore	gocce.

1° gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 768 sull'Jonio, minima di 736 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. sull'Italia superiore; salito altrove fino a 6 mm. sulle isole maggiori; temperatura poco variata sull'Italia meridionale, generalmente aumentata altrove specialmente in Emilia; alcune pioggie e nevicate lungo il versante tirrenico, sulla penisola Salentina, Calabria e Sicilia.

Barometro: 768 sulla Sicilia e Terra d'Otranto; 762 in Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati generalmente meridionali; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	1/2 coperto	mosso	7 5	4 0
Genova	coperto	legg. mosso	7 3	1 1
Spezia	piovoso	legg. mosso	5 0	— 2 0
Cuneo	sereno	—	— 0 4	— 5 7
Torino	sereno	—	— 0 2	— 5 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	3 4	— 6 0
Domodossola	1/2 coperto	—	1 9	— 5 8
Pavia	3/4 coperto	—	0 3	— 6 6
Milano	3/4 coperto	—	2 0	— 5 8
Sondrio	1/2 coperto	—	— 1 0	— 9 1
Bergamo	coperto	—	— 0 5	— 4 8
Brescia	coperto	—	4 6	— 6 0
Cremona	coperto	—	— 2 8	— 7 2
Mantova	nebbioso	—	1 4	— 11 4
Verona	nebbioso	—	0 3	— 7 1
Belluno	3/4 coperto	—	— 2 5	— 12 6
Udine	1/2 coperto	—	— 0 5	— 6 8
Treviso	coperto	—	1 0	— 6 4
Venezia	coperto	calmo	0 2	— 5 5
Padova	coperto	—	— 0 2	— 8 1
Rovigo	3/4 coperto	—	0 1	— 9 0
Piacenza	coperto	—	— 3 8	— 11 8
Parma	coperto	—	— 1 5	— 9 2
Reggio Emilia....	1/2 coperto	—	— 1 5	— 9 0
Modena	1/2 coperto	—	— 1 0	— 8 7
Ferrara	nebbioso	—	— 3 5	— 9 9
Bologna	1/4 coperto	—	— 1 0	— 5 6
Ravenna	sereno	—	— 2 5	— 11 0
Forlì	1/4 coperto	—	— 0 6	— 5 4
Pesaro	sereno	mosso	— 0 2	— 9 2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	3 6	— 2 0
Urbino	1/2 coperto	—	1 1	— 5 6
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	— 0 4	— 4 9
Camerino	coperto	—	1 5	— 5 0
Lucca	nevoso	—	2 0	— 3 6
Pisa	piovoso	—	6 0	— 3 8
Livorno	piovoso	calmo	3 8	— 1 0
Firenze	coperto	—	2 8	— 3 6
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	1 7	— 2 7
Grosseto	coperto	—	3 0	0 0
Roma	coperto	—	5 4	— 2 8
Teramo	sereno	—	5 6	1 2
Chieti	sereno	—	3 3	— 2 7
Aquila	coperto	—	— 1 8	— 8 4
Agnone	sereno	—	3 3	— 5 1
Foggia	sereno	—	5 0	— 2 1
Bari	sereno	calmo	5 2	— 1 5
Lecce	sereno	—	6 0	1 1
Caserta	sereno	—	5 6	— 0 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	5 6	1 3
Benevento	sereno	—	5 3	— 3 3
Avellino	1/4 coperto	—	2 3	— 0 5
Caggiano	sereno	—	0 0	— 4 1
Potenza	sereno	—	— 1 0	— 5 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	6 8	— 3 0
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	mosso	16 3	7 8
Trapani	coperto	mosso	12 6	9 1
Palermo	3/4 coperto	calmo	13 5	4 4
Porto Empedocle..	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	7 6	2 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	mosso	13 3	5 2
Siracusa .	1/4 coperto	mosso	11 6	6 0
Cagliari	sereno	calmo	10 0	2 0
Sassari	coperto	—	8 2	2 2

Direttore: G. B. FALLERSIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.